



Primarie del centrosinistra E rispunta l'ombra di Prodi

ALLA fine, dopo mezzanotte, all'assemblea di Unirsi spunta il nome di Romano Prodi. Accade quando — dopo molte proposte, che vanno dall'ipotesi di un sostegno a Sergio Cofferati a quella di un aiuto per Andrea Forlani (nella foto) — Flavio Fusi Pecci lancia un'idea. Primarie di sostanza, meglio se di coalizione. Sindaco e Pd devono impegnarsi a far saltare la regola per salvare i contenuti. Primarie di centrosinistra sul programma, anche se la coalizione è tutta da comporre. Competizione aperta a chi riesca a raccogliere 2.500 firme tra gli elettori, intesi come quelli che parteciparono alle primarie per Prodi. Poi, quasi come fosse una provocazione, il professore aggiunge che Cofferati dovrebbe fare un gesto di buona volontà e raccogliere 5000 firme per il suo sfidante *in pectore* Forlani.

Ci saranno almeno cinquanta persone all'assemblea. Osservatori come Aldo Bacchioc-

chi del Pd o come Riccardo Malagoli, presidente del San Donato. In sala anche il consigliere comunale democratico Paolo Natali. Si tornano a chiedere gli stati generali della città. Fusi Pecci insiste: «Dai numeri si capisce che il rischio di perdere è grande se non si stringe una sana coalizione». Poi propone un gioco: se le primarie incoronano Cofferati, chi buttiamo dalla torre? Insomma ce lo facciamo piacere comunque, per impedire la vittoria del centrodestra? Si vorrebbe anche organizzare un confronto

tra i due candidati, il sindaco e Forlani. Giovanni Militerno si dice certo della vittoria del sindaco e chiede «una lista di appoggio» al Cinese. Ipotesi che scandalizza ad esempio Giacomo Todaro. Lapidario: «Ho lavorato per lui nel 2004, in campagna elettorale. Sono deluso e mi sono detto: mai più. Se la linea di Unirsi è questa, me ne vado».

ri. ba.

